

Servizio agli uomini e lievito della società, seguendo gli esempi di San Josemaría Escrivá e del Servo di Dio Álvaro del Portillo

Inaugurato il nuovo Anno Accademico della Pontificia Università della Santa Croce

ROMA (4.11.2009) – Mercoledì **4 novembre** ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2009/2010 della Pontificia Università della Santa Croce, che festeggia il suo venticinquesimo anniversario.

Presiedendo la cerimonia svoltasi nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II", il Prelato dell'Opus Dei e Gran Cancelliere dell'Università, **Mons. Javier Echevarría**, ha raccontato le origini della Santa Croce, ribadendo che il suo compito è di *"seguire fedelmente gli esempi di amore e di servizio alla Chiesa, che costituiscono la preziosa eredità di San Josemaría Escrivá e del Servo di Dio Álvaro del Portillo"*. Ripercorrendo quindi la nascita e lo sviluppo dell'Istituzione, desiderata da San Josemaría Escrivá, il Prelato ha sottolineato *"la viva ed operosa coscienza"* del fondatore dell'Opus Dei *"dell'esigenza di comunione con il Romano Pontefice, quale nota distintiva della missione dei cristiani nel mondo, che affermò ripetutamente fino alla fine dei suoi giorni. Il suo apostolato era cristocentrico, mariano e petrino"*. Successivamente, facendo riferimento alle parole del Servo di Dio Álvaro del Portillo, il Gran Cancelliere ha esposto i tratti che devono caratterizzare l'Università - inaugurata il 15 ottobre del 1984 con una solenne Messa nella Chiesa di San Girolamo della Carità con il nome di Centro Accademico della Santa Croce -, ossia la *"piena adesione al Magistero della Chiesa"*, un *"fecondo dialogo con la cultura contemporanea"*, una *"accurata formazione scientifica degli studenti"* e la *"migliore assistenza spirituale possibile"*.

La lezione inaugurale di quest'anno è stata affidata al Direttore dell'Istituto di Liturgia, **Mons. Antonio Miralles**, il quale ha sintetizzato lo stile dell'Università accogliendo proprio le parole del suo fondatore e primo Gran Cancelliere, Mons. del Portillo: *"la linfa della vita universitaria sta nell'entusiasmo per la verità, unito al comune desiderio di professori e studenti di continuare sempre ad imparare"*. Secondo il relatore, *"la più alta missione dell'Università"* è *"il servizio agli uomini, l'essere lievito della società in cui vivere"*. Per cui, come auspicava San Josemaría Escrivá, essa è chiamata a *"ricercare la verità in ogni campo"*.

"L'attività di ricerca – ha spiegato il docente – è essenziale al lavoro universitario", *"la verità cui tende è autentica conoscenza della realtà, e questa è inesauribile; se poi si tratta della scienza su Dio e sull'attuazione del suo disegno di salvezza, la conoscenza è inesauribile in modo assoluto"*. Un ulteriore tratto della Santa Croce, ha aggiunto, è *"la fedele docilità al Magistero della Chiesa, garanzia dell'universalità dell'orizzonte intellettuale dell'insegnamento che viene impartito perché il Vangelo è indirizzato a tutti gli uomini"*. Nel richiamare infine l'universalità della comunità accademica composta da studenti e docenti di ogni parte del mondo, Mons. Miralles ha auspicato che l'Università della Santa Croce continui a mantenere *"il senso di comunità"* e *"lo stile di famiglia, pienamente compatibile con la serietà professionale"* che la caratterizza.

Da parte sua, rivolgendo il saluto ai partecipanti, il Rettore Magnifico, **Rev. Luis Romera**, ha rammentato quello che a suo dire rappresenta un *“elemento costitutivo dell’Università della Santa Croce”*, riprendendo le parole che il Servo di Dio Giovanni Paolo II rivolse a tutta la comunità accademica durante l’udienza concessa il 29 maggio 1999. In quella occasione il Santo Padre ebbe a dire: *“Lo stemma della vostra Università riprende un disegno [di San] Josemaría Escrivá e ricorda il senso del vostro lavoro. Il suo elemento centrale è una croce greca, le cui braccia terminano in punte di freccia. Sembra così che la Croce sia come in tensione verso ogni direzione, protesa ad abbracciare l’umanità e l’intero universo. Accanto alla Croce si leggono le parole Iesus Christus, Deus Homo. Quale significativa sintesi dell’orientamento dell’attività didattica e della ricerca! La Croce è la suprema rivelazione del mistero del Verbo incarnato, perfectus Deus, perfectus homo (cfr Simbolo Quicumque). Nel suo amore ineffabile, Cristo crocifisso rivela, in modo sconvolgente, l’infinita misericordia del Padre verso gli uomini di ogni tempo”*. L’immagine rappresentata nello stemma dell’Università – ha aggiunto il Rettore - era infatti cara a San Josemaría; *“con essa intendeva indicare che l’amore salvifico di Dio, che si rivela pienamente nella Croce di Cristo, anela ad espandersi per tutto il mondo”* e *“per una Università, tale missione si concretizza nell’approfondimento intellettuale della rivelazione divina, ma anche nel dialogo serio con la cultura odierna”*.

In occasione del 25° anniversario dell’Università, al primo piano del Palazzo dell’Apollinare è allestita una mostra storico-fotografica sulle origini e lo sviluppo dell’Ateneo.